

Alla scuola Holden i giovani talenti incontrano gli editor

FRANCESCA ROSSO

Essere viste, ascoltate, lette. Le persone creative non aspettano che questo. Alla scuola Holden succede. Lunedì 5 e martedì 6 giugno c'è "Opening Doors", porte aperte per far conoscere i progetti dei giovani talenti. Sul palco del General Store si lanciano i ragazzi e le ragazze che stanno per diplomarsi al Master biennale e han-

no buone storie da raccontare.

Davanti a loro editor, case di produzione cinematografiche e televisive, emittenti radiofoniche e società produttrici di podcast, redazioni delle principali testate giornalistiche, direttori artistici di festival e teatri, intellettuali, story editor, manager, agenzie di comunicazione

e professionisti a caccia di un buon narratore. Le storie raccontate dal vivo diventano un rito di passaggio fondamentale. Ne sa qualcosa Monica Acito esordiente con "Uvaspina" (Bompiani), presentata ad Opening Doors nel 2021. A volte una storia nata sui banchi è un successo come per Beatrice Salvioni. —

Il regista moncalierese Roberto Gasparro il 25 giugno inizia a girare in città il film "La Chiocciola" "Una ragazza del Primo liceo artistico mi ha raccontato dei tre anni in stanza, la porterò sul set"

"Gli hikikomori impermeabili chiusi nel guscio come lumache"

IL COLLOQUIO

FABRIZIO ACCATINO

«Non esiste nessuno a cui piaccia la solitudine. È solo che odio le delusioni», scriveva in "Tokyo Blues" Haruki Murakami. E in effetti gli hikikomori – i giovani che decidono di ritirarsi dalla vita sociale non uscendo più dalla propria camera – nascono proprio in quella terra di solitudine che è il Giappone. Da lì però il fenomeno ha preso il largo, diventando globale.

Riuscire a raccontare al cinema quei cieli in una stanza è difficilissimo. Lo dimostra il fatto che sul tema esistono appena un paio di corti, qualche documentario ma nessun lungometraggio di finzione. A provarci è ora il regista Roberto Gasparro, che il 25 giugno inizia a Torino le riprese del nuovo film "La chiocciola". «Si intitola così – spiega il regista moncalierese – perché gli hikikomori sono come le lumache, se li sfiora si spaventano e si chiudono. Hanno bisogno di sentirsi protetti». Prodotto dalla torinese 35MM e sostenuto da Film Commission Piemonte, il film sarà interpretato da Enzo Decaro, Tony Sperandeo, Max Cavallari dei Fichi d'India, le torinesi Vittoria Chiolero e Daniela Freguglia. A firmare le musiche Carmine Padula, compositore Rai per le fiction "Vincenzo Malinconico" "Chiara Lubich", "La sposa", "Ognuno è perfetto" (per cui ha vinto il premio Nino Rota).

Scritto dallo stesso Gasparro, "La chiocciola" narra del rapporto a distanza tra un nonno e la sua nipotina adolescente, en-



"La chiocciola" è dedicato ai giovani che si ritirano dalla vita sociale non uscendo dalla propria camera



Il regista Roberto Gasparro

trambi socialmente isolati. Francesco ha passato la vita a denunciare l'uso dei glifosati e dei pesticidi nell'agricoltura finché, non creduto, decide di chiudersi nella sua casa in Cilento. Vittoria vive al Nord e un giorno soccombe sotto il peso delle proprie insicurezze, rifiutandosi di uscire dalla stanza. In mezzo a loro c'è mamma Stefania, impiegata in un'azienda d'abbigliamento, stritolata da una vita vissuta

ai 200 all'ora.

«Al tema degli hikikomori ci sono arrivato per caso», racconta Gasparro. «Una notte, su YouTube mi sono imbattuto in un video in cui uno di loro si raccontava. L'ho visto tutto, poi ho inserito il mio commento di apprezzamento. Erano le due di notte. Un minuto dopo l'autore mi ha risposto. Da lì è nato un confronto che mi ha spinto a documentarmi su questo fenomeno, scoprendo numeri impressionanti. In Giappone ne soffrono in un milione, mezzo milione negli Usa. Secondo la Fondazione Veronesi, in Italia ci sono 40 mila ragazzi chiusi nelle loro stanze più altri 60 mila che potrebbero farlo da un momento all'altro. Esistono un'associazione di hikikomori e una di genitori di hikikomori, che hanno chiesto di poter leggere la mia sceneggiatura. C'è persino chi ha

scritto per ringraziarmi».

Due settimane fa, invitato a presentare i suoi lavori alle classi del Primo Liceo Artistico di Torino, Gasparro si è imbattuto in un'altra sorpresa. «Alla fine del mio intervento, si avvicina una ragazza che mi racconta come anche lei abbia vissuto tre anni chiusa in stanza. Con l'aiuto degli psicologi ne era uscita, ma continuava a essere seguita da un'insegnante di sostegno. Visto che avevo promesso alla scuola che avrei portato sul set qualche studente, ho deciso di scegliere anche lei, inserendola nel reparto costumi. Credo di non aver mai visto una contentezza simile. Tutta la troupe è stata avvisata che in squadra ci sarà una ragazza dalla grandissima sensibilità, in grado di portare al nostro film un forte valore aggiunto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CITTÀ, UNA CANZONE

MAURIZIO BLATTO

LIDIA MARTORANA

SEGUE DA PAGINA 39

En musica? Stesso approccio? Più o meno. Una gaia eccezione la fornisce Lidia Martorana, origini siciliane e nascita torinese (1° dicembre 1928), voce bianca ingaggiata per accompagnare Beniamino Gigli nella sua esibizione sabauda e parte del Trio Aurora con Claudia Dell'Aglio e Pina D'Adduzio. Un grande successo nel 1947 con "Amore Baciarmi", bissato un anno dopo da "Addormentarmi così" e consolidato nel 1949 da "Che mele".

Già il titolo autorizza doppi sensi, colpi di gomito e occholini. Ma ecco la canzo-

ne, ritmo sudamericano e coro maschile stile mariachi che intona: "Che mele, che mele, che mele vi voglio mostrar!" e fa da apripista alla voce della Martorana, definita dall'insigne critico Gianni Borgna come ricca di "malia erotica".

A lei strofe quali "Che mele, son dolci come il miele, son toste, son grosse, son pronte da mangiar. Chi mangia le mele va sempre a gonfie vele, son buone, fan bene, le dita fan succhiar!". E olè, miei cari, che la fascia protetta venga fatta a pezzi. Torino diventa una giungla peccaminosa: "Vendo frutta e le banane, il cocco e l'ananas, tutta frutta prelibata che vien da Caracas", rime esotiche che portano a

ribadire, coralmemente, il concetto dominante: "Che mele, che mele, che mele vi voglio mostrar!". Insomma Torino e la Martorana hanno abbassato insieme la pruderie nazionale. Non ci credete? Andate a rivedervi "I soliti ignoti", capolavoro del cinema italiano firmato da Mario Monicelli nel 1958. Minuto 42: Renato Salvatori e Tiberio Murgia importunano Carla Gravina per strada cantando "Mele, che mele, son dolci come il miele" e poi dicendosi "Aò t'a ricord' sta canzone?". Certo che ce la ricordiamo. Quindi? Torinesità ed erotismo: un binomio possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA NON PERDERE

PARCO DELLA TESORIERA

Una sfida tra hip hop e swing c'è anche il rapper Alp King

Curiosa "battle" tra hip hop e swing questa sera all'Evergreen Fest del Parco della Tesoriera. Due gruppi, ciascuno specializzato nel proprio genere, si schierano uno di fronte all'altro per giocare a chi fa ballare più gente. Il collettivo hip hop The Street Fighters è capitanato dal rapper valsusino Alp King (foto), il combo swing è The Mooners. Il terreno comune è rappresentato dalle radici delle due sottoculture, entrambe nate dalla fantasia e dal desiderio di riscatto delle comunità afroamericane. Appuntamento gratuito alle 21, 30 con ingresso da corso Francia 186 - 192. P.FER. —



SPAZIO 211

"Blackout Fest", seconda giornata cinque band si esibiscono sul palco

Sono anche oggi cinque le band invitate ad avvicinarsi sul palco dello Spazio 211 nell'ambito della trentunesima edizione del raduno Blackout Fest. Guidano il cartellone della seconda giornata di kermesse il garage rock dei francesi Jack Of Heart (foto) e l'approccio noise hardcore degli statunitensi Unsane, in arrivo da New York. Completano la griglia di partenza il country alternativo degli Espada, gli svizzeri Totale! e i cremonesi Viscera///. L'area apre alle 15 con la presentazione del libro "Non mettiamola giù tanto spesso". Ingresso a sottoscrizione da via Cigna 211. P.FER. —



CHAPITEAU TEATRO NELLE FOGLIE (CHIERI)

Un viaggio tra danza, circo e poesia ispirato al mondo visionario di Fellini

Un viaggio prismatico in bilico fra circo, danza, musica e poesia. Un omaggio al talento visionario di Federico Fellini. Un mondo onirico, sospeso, dove i sogni sono più reali della realtà. Apre il festival Nice di Chieri "Gelsomina Dreams" di Compagnia blucinQue, all'interno di chapiteau Teatro nelle Foglie, lunedì 5 giugno alle 19.30 e martedì 6 e mercoledì 7 giugno alle 21. In scena gli artisti della compagnia blucinQue, diretti da Caterina Mochi Sismondi, si muovono in un set cinematografico dismesso che diventa spazio simbolico. F.ROS. —



GAM

Claudia Losi fa una performance live il suo è un grande ricamo di lana

Martedì 6 giugno alle 18 la Gam ospita la performance di Claudia Losi "Arazzo. Esaudire la vita che vive", con Alice Benessia e Mauro Sargiani. L'opera è un grande ricamo realizzato con fili di lana su un tessuto in cotone. Iniziato nel 1995, da allora, secondo un ordine temporale non prestabilito, e in contesti privati e pubblici, continua a crescere: come i licheni su una superficie rocciosa, si espandono, toccano, sovrappongono, così i punti di ricamo si sommano ai precedenti, modificandosi nel tempo. Un lento evolversi come in natura. F.ROS. —

